

L'avanzamento dell'amministrazione Caldoro si attesta al 32,7% del costo ammesso, circa 20 punti percentuali in meno

Fondi europei, i Comuni spendono meglio della Regione

NAPOLI (fr.pa.) - I Comuni campani riescono a spendere meglio della Regione i fondi europei. Lo rivela una ricerca dell'Anci che ha analizzato l'avanzamento dei Por Fesr Campania 2007-2013. Si contano, al 31 dicembre 2012, 4.139 progetti, per un valore di costo rendicontabile Ue pari ad oltre 4,02 miliardi di euro, circa un terzo (il 32,9%) dei 12,23 miliardi di euro di costi ammessi per la totalità dei progetti dell'Obiettivo Convergenza. Nella Regione Campania la quota maggiore di costi ricade in capo ai comuni (42,8%), un dato superiore rispetto alla media dell'Obiettivo Convergenza, che rileva un 32,3% di costi per i progetti con comuni attuatori. Segue l'amministrazione regionale, con interventi ai quali corrisponde un costo rendicontabile pari al 23,6% del totale. Da notare la differenza tra la Campania e l'intero Obiettivo Convergenza limitatamente ai progetti con operatori privati ed imprese in veste di beneficiari: nel primo caso si raggiunge il 13,2% del costo ammesso, mentre nel secondo caso si sfiora la quota del 29%. Nel Por Campania i pagamenti rendicontabili corrispondono al 26,8% dei costi rendicontabili Ue: si tratta di un dato inferiore sia alla media Convergenza (41,4%) che alla media Competitività (54,0%). Lo stato di avanzamento finanziario dei progetti della Regione risulta infatti quasi sempre più contenuto rispetto ai due Obiettivi, anche tenendo conto dei diversi soggetti attuatori delle opera-

zioni. Ad esempio in Campania l'avanzamento per l'amministrazione regionale si attesta al 32,7% del costo ammesso, circa 20 punti percentuali in meno rispetto alle medie. Dei 551 comuni campani, quasi un terzo, il 30,1%, è attuatore di almeno uno dei 411 progetti Fesr in capo alle amministrazioni comunali della Regione. Nonostante il coinvolgimento dei comuni sia significativo, si registra una diffusione ancora più capillare a livello dell'intero Obiettivo Convergenza, dove circa 6 comuni su 10 (il 62,6%) sono beneficiari di un intervento comunitario Fesr per il ciclo di programmazione 2007-2013. Per le operazioni in capo alle amministrazioni comunali campane risultano costi rendicontabili Ue per un valore di 1,719 miliardi di euro ed un avanzamento finanziario del 33,6%. Il maggior numero di progetti con comuni campani attuatori riguarda il tema dell'attrazione culturale, naturale e turistica (31,4%): un dato due volte più grande rispetto alle medie dell'Obiettivo Convergenza e Competitività, che si attestano ciascuna intorno al 15%. Di gestione dei fondi comunitari si è discusso anche ieri in consiglio regionale: "Entro il 30 giugno la Regione deve presentare la programmazione dei nuovi fondi europei ma non si comprende la Campania a che punto sia. Su questi temi importanti il Pd chiede al governo regionale risposte chiare e precise ed una reale capacità costruttiva", è la preoccupazione del

consigliere Pd, **Antonio Marciano**. Al centro del dibattito il caso del Porto di Napoli, il cui progetto attende ancora una guida. "La Campania, nell'ambito del confronto con il tavolo di partenariato, sta portando avanti una spesa consistente e qualificata dei fondi strutturali, in tale ottica il progetto del porto di Napoli è fondamentale e strategico", ha rassicurato **Luciano Schifone**, consigliere PdL. Il confronto sarà ripetuto e rischia di essere ancora aspro. La Campania, sulla gestione dei fondi, necessita di una svolta.

